

LA CONVERSIONE GREEN DEL PATRIMONIO EDILIZIO ITALIANO



La sfida della riqualificazione dell'edilizia di pregio e dei centri storici

Ilaria Rebecchi

Un convegno organizzato in collaborazione con Smart Building Italia, nell'ambito del ricco calendario di appuntamenti del premio Dedalo Minosse, edizione 2022, nella città che più di tutte è stata permeata dal tema delle architetture nei secoli, la Vicenza di Palladio

L'evento, focalizzato su temi di grande attualità, dalla **green revolution** alla digitalizzazione fino al **"nuovo artigianato"**, ha visto la partecipazione di alcuni importanti relatori, tra i quali **Maurizio Molini**, Brand Ambassador di Dedalo Minosse, **Pasquale Capezzuto**, Presidente Associazione Energy Managers, **Gianni Massa**, Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Ingegneri, **Stefano Micelli**, Ordinario di Economia e gestione delle imprese dell'Università Ca' Foscari di Ve-

nezia e **Selena Brocca**, Project Manager Locanda Officina Monumentale Milano.

Piccole dimensioni e alta qualità: sono i tantissimi piccoli **centri urbani** e i **centri storici** delle medie città italiane che ricalcano molto spesso la "forma" organizzativa del proprio tessuto economico storico e le sue stesse vocazioni. Da una parte la rivoluzione industriale tra Otto e Novecento, per definizione "pesante", che mise in crisi entrambe le realtà, determinando

abbandono e conversione alla monocultura turistica. Dall'altra le esigenze dell'oggi: per la prima volta da quasi due secoli, la **trasformazione digitale e la svolta green** centrate sul concetto di "leggerezza", rappresentano nel nostro tempo un'occasione straordinaria di rilancio in chiave "smart" di borghi e centri storici, come anche degli edifici di pregio che li costituiscono e rappresentano.

Un'opportunità che si è palesata in tutta la sua potenzialità a seguito degli eventi



I relatori del convegno "Green Revolution" in Basilica Palladiana Vicenza.

Da sinistra Stefano Micelli, Selena Brocca, Pasquale Capezzuto, Luca Baldin, Marcella Gabbiani, Gianni Massa, e Maurizio Molini



Premiazione premio
Dedalo Minosse
al Teatro Olimpico
di Vicenza



Mostra Dedalo Minosse
in Basilica Palladiana a Vicenza



straordinari della **pandemia**. "L'idea del Convegno – afferma l'Arch **Marcella Gabbiani**, Direttore del Premio - nasce a valle dei risultati del Premio Dedalo Minosse di questa 12^a edizione 2022. Nel corso dei suoi 25 anni il Premio, ha visto avvicinarsi tra i premiati committenti molto diversi: dalle grandi Real Estate degli anni '90 e primi 2000, sino ai committenti pubblici e privati del post crisi finanziaria del 2008, anno che ha segnato un solco oltre il quale i progetti hanno intrapreso un cammino diverso. Le forme dell'architettura sono da allora sempre più **plasmate dagli aspetti ambientali e sociali**. In un mondo di quasi otto miliardi di persone le scelte sul territorio e le città possono avere impatti enormi. Con la pandemia poi questa tendenza si è fortemente accentuata.

Convivono un mondo sovrappopolato ad oriente con un mondo in occidente che si trova a sperimentare **città in decrescita** o comunque nelle quali la crescita è fortemente condizionata dalla capacità di attrarre persone e competenze. La ricerca della qualità della vita diviene urgente, da un lato per far fronte alla densità e dall'altro invece come occasione per **ricavare spazi "liberi" qualificati a servizio delle comunità**. Giocano in tutto ciò un ruolo chiave le **nuove tecnologie** che grazie alla loro **"leggerezza" e fles-**

sibilità, possono costituire una **nuova chance per i nostri centri storici** medi e piccoli. Il modello delle città italiane, con la sua ricchezza di significati, di funzioni e di spazi aggregativi, può essere ancora di riferimento, se aggiornato e compreso nella sua complessità".

La renovation wave strategy dell'UE

Nell'introduzione, curata da **Luca Baldin**, Project Manager di Smart Building Italia, focus sulla **Renovation Wave Strategy**, pubblicata nel 2020, che ha come obiettivo quello di stimolare le ristrutturazioni degli edifici a livello europeo, passando attraverso tappe quali la conversione green degli edifici e la creazione di posti di lavoro e allineandosi con gli obiettivi di decarbonizzazione comunitari.

"Tra gli obiettivi per raggiungere il target della riduzione delle emissioni del 55% al 2030, anche la riduzione delle emissioni di gas serra degli edifici al 60% e al 14% per i consumi energetici finali dei buildings. Parlando poi di PNRR, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici vengono analizzati attraverso misure quali l'efficiamento energetico degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica e privata, nonché i sistemi di teleriscaldamento. È quello che chiamiamo riqualificazione

edilizia, fondato sul rapporto tra energia e comfort. La conservazione dei Centri Storici costituisce uno degli esiti più significativi dell'urbanistica e delle politiche del patrimonio in Italia.

I risultati ottenuti dimostrano che la conservazione del patrimonio urbano costituisce una componente strategica di politiche territoriali sostenibili.

Oggi, rispetto ad una stagione passata di giuste battaglie difensive è necessario spingersi oltre nella promozione di politiche e azioni progettuali volte non solo alla salvaguardia ma anche alla **riqualificazione e al rilancio** del ruolo del patrimonio fisico e sociale delle città storiche e dei centri storici minori".

Il convegno ha affrontato alcuni quesiti sul tema, come sulla fattibilità di **trasformare centri e contesti storici in ambienti smart** e sui fattori di resistenza da superare, sulla digital economy e sulla possibilità di ritrovare posto negli ambiti architettonici di pregio, rifunzionalizzandoli. E ancora, è possibile immaginare di arricchire il contesto demografico attraverso l'innesto di residenti temporanei che non siano soltanto turisti?

E a che condizioni? E come si può favorire la **transizione ecologica dei centri storici senza snaturarne il valore?**